

# FELTRI D'ARTE IN VIAGGIO

Opere in feltro di Cristiana Di Nardo  
a cura di Gabriella Anedi de Simone



art

Feltri d'arte in viaggio  
Opere in feltro di Cristiana Di Nardo

Mostra ideata e curata da  
Gabriella Anedi de Simone

con il sostegno di  
DHG Gruppo Colle – Prato

in collaborazione con  
MUNLAB – Milano

con il patrocinio di  
Associazione Coordinamento Tessitori – Firenze

Progetto grafico  
KEVO.biz per DHG

Fotografie  
Michele Guido

## UN VIAGGIO NEL FELTRO TRA ORIENTE E OCCIDENTE

di Gabriella Anedi de Simone

Curatrice Galleria Fiber Art And..., Milano

Questa mostra scaturisce dal viaggio che Cristiana Di Nardo ha compiuto nel tempo e negli spazi del feltro, con una formazione già avviata nelle aule dell'Accademia di Brera, più precisamente nel laboratorio di incisione dove aveva cominciato, negli anni '90, una ricerca sperimentale sul feltro utilizzato come matrice per la stampa: così facendo Cristiana assumeva, nella sua poetica, tutta la gamma di imprevisti, sbavature, segni e matericità che sono propri di questo materiale.

Il tempo del viaggio rappresenta un ritorno alle origini, dove mito e storia confluiscono ancora nell'altopiano dell'Altai, tra i nomadi e le loro yurte. E' questa la meta di una spedizione antropologica ed etnografica a cui si unisce anche Cristiana, che si trova a condividere un quotidiano fatto di semplicità arcaica e magica. Donne, bambini, uomini e sciamani, tribù e focolari segnano gli spazi e i ritmi di una vita, ancora per poco, ancestrale.

Il ritorno da questo viaggio è segnato da una lenta metabolizzazione delle suggestioni visive e tattili, organizzate però in una grammatica moderna nell'ampliamento di tipologie. Innanzitutto la serie delle "sculture", vere e proprie modellazioni della materia che si mimetizza con l'origine: fibre naturali i cui colori sembrano scaturire dalla roccia per trasformarsi in morbide superfici concave e convesse. La memoria dell'esperienza è decantata fino al frammento; si tratta di citazioni, paesaggi mentali e tattili che scaturiscono dall'impasto delle fibre e, come in una depurazione alchemica, giungono, per sottrazione, alle sintesi totalmente moderne dei bianchi e neri e delle dialettiche luce e ombra, bene e male di beuysiana memoria.

Queste le tappe di un percorso che ha raggiunto una sua prima compiutezza formale, tanto da meritare una mostra personale secondo gli intenti della Galleria Fiber Art And..., ovvero quella di promuovere e far conoscere le personalità emergenti in questo settore del contemporaneo.

## A FELT JOURNEY FROM EAST TO WEST

by Gabriella Anedi de Simone

Curator of Galleria Fiber Art And..., Milan

This exhibition originates from the tour made by Cristiana Di Nardo into the time and places of felt, after an education started in the classes of Brera Academy, particularly in the engraving department, where already in the 90's she began an experimental research on felt used as a print block: in this way Cristiana assumed in her poetics all the range of hazards, smudges, marks and concreteness that are proper of this material.

The time of the tour means a return to the origins where myth and history still merge in the Altai plateau, between nomads and their yurts. This is the destination of an anthropologic and ethnographic expedition that also Cristiana participates, coming to share a daily life made by archaic and magical simplicity. Women, children, men and shamans, tribes and fireplaces mark the places and rhythms of a life, still for a little while ancestral.

The return from this trip is marked by a slow metabolizing of visual and tactile suggestions, though organized in a modern grammar and in a wider range of typologies.

First of all the serial of "sculptures", a real modelling of the material which mimics with its origin: natural fibres whose colours seem to come out from rocks and to turn into soft concave and convex surfaces. The memory of experience is simplified to the fragment; is it all about quotations, mental and tactile landscapes that originate from the mix of fibres and, just as in an alchemic settling, come, through subtraction, to the totally modern synthesis of blacks and whites and of the dialogue between light and shadow, good and evil; it all reminds of Joseph Beuys' art work.

These are the steps of a route which has reached such a first formal completeness to deserve a solo exhibition according to the intents of Fiber Art And... Gallery: to promote and spread emerging personalities in this field of contemporary art.

TESTO etc  
di Anty Pansera  
Storica del design

## DALLA LANA AL FELTRO: TRA REGOLA E CASO

Laboratori secondo il Metodo Bruno Munari®

di Pia Antonini

Munlab

La domenica tutta la famiglia entra nella stanza d'accoglienza del Munlab, dove tutto è toccabile. Diversi tipi di lane sono accostate ad opere di artisti contemporanei selezionate dalla Galleria Fiber Art and...

L'odore della lana grezza prepara al laboratorio condotto secondo il Metodo Bruno Munari®: per quanto riguarda il feltro è un'esperienza nuova, nata dall'incontro tra Pia Antonini, responsabile dello spazio, e Cristiana Di Nardo. Il metodo invece è collaudato e garantito. Non si vuole realizzare oggetti progettati a priori, ma attivare conoscenza.

Si gioca fra la regola e il caso; la regola è data dalla natura stessa del materiale.

Il laboratorio secondo il Metodo Bruno Munari® offre una prima esperienza globale di manipolazione. Tutti, bambini e genitori, provano a esprimere ciò che sentono con le mani, ma mancano i termini corretti. Quali sensazioni trasmette il materiale? Che qualità? La regola è data poi da azioni dettate dal metodo, che si intersecano con le fasi della tecnica base del feltro.

L'esperienza plurisensoriale diventa ancora più concreta, genera un nuovo materiale che si trasforma nell'arco di tempo del laboratorio ed è condivisa, da bambini e adulti, nei gesti della scoperta guidata.

Quindi vengono messi sul tavolo di lavoro elementi "intrusi": fili di lana, frammenti di stoffa, reti, pizzi, da aggiungere sulla base di lana in un gioco di prove successive: l'intruso è un outsider, è il caso che rompe la regola. Una volta adagiato, lo si unisce alla base con fibre di lana sottili e si procede di nuovo con la regola. La lana e l'intruso sono bagnati da piccole gocce di acqua calda: non è un uragano, ma una pioggia leggera. Seguono altre azioni, guidate dalla tecnica, da fare all'unisono: massaggiare, rollare, battere, sciacquare e strizzare. La lana, che si poteva sfocciare con le dita, ora è compatta, unita in un processo irreversibile. È feltro che ha catturato un intruso.

## FROM WOOL TO FELT: BETWEEN RULE AND CHANCE

Laboratories according the Bruno Munari Method®

by Pia Antonini

Munlab

On Sunday all the family enters the hall of Munlab, where everything can be touched. Different types of wool are placed next to works by contemporary artists, selected by Fiber Art And... Gallery.

The smell of rough wool leads to the workshop with Bruno Munari Method®: for felt it's a new experience, coming from the meeting between Pia Antonini, manager of Munlab, and Cristiana Di Nardo. The method is otherwise tested and certain to work. Its aim is not to produce previously designed objects, but to activate knowledge. The game is between rule and case; the rule comes from the nature of the material.

The workshop with the Bruno Munari Method® offers a first global experience of handling. Everyone, children and parents, tries to express what they feel with hands, but they lack of correct terms. What feelings does the material convey? What qualities? The rule is then given by actions coming from the method, that cross with the steps of the basic felting technique.

The experience connects multiple feelings and becomes even more concrete, generates a new material which transforms itself during the time of the workshop and is shared by children and adults in the gestures of a guided discovery.

Then "external" elements are put on the working table: wool threads, pieces of fabric, nets, laces to be added to the woollen base in a game of subsequent trials: the outsider is the case which breaks the rule. Once it has been laid, it is united to the base with thin wool fibres and then the process follows the rule again. The wool and the outsider are wet by small drops of hot water: not a hurricane, but a drizzle. Other actions, to be made simultaneously, follow guided by the technique: rubbing, rolling, beating, rinsing and squeezing. The wool could originally be torn with fingers, but now is compact, united by an irreversible process. It's felt which has catch an outsider.



## UN TRAGUARDO, UN INIZIO

di Gaia Gualtieri  
DHG

Spesso in questo periodo ho parlato con le persone a me più vicine, amici, collaboratori e clienti DHG, raccontando degli impegni che sarebbero arrivati con questo nuovo assetto: la nuova sede, il trasloco ed i nuovi progetti. Tutti questi cambiamenti si sono concretizzati nello spazio di poco tempo, ma affondano le radici in una profonda convinzione che il fare impresa, in Italia e nello specifico a Prato, debba essere un lavoro di condivisione di intenti e di progetti sostenibili per la comunità-impresa.

È ormai da quando ho avviato questa attività, una filiazione quasi naturale del settore operativo del Gruppo Colle, che ho avuto il privilegio di essere spettatrice di una scena, quella del fare arte con la lana e le fibre, che conoscevo poco, ma che con entusiasmo e rispetto ho iniziato a comprendere e ad apprezzare.

Chi mi ha incontrata sa che per potermi impegnare e con me l'azienda che mi sostiene, devo poter credere pienamente nelle potenzialità del progetto, ed è proprio su questa base che si fonda l'idea di affiancare l'artista Cristiana Di Nardo nella realizzazione di una personale. Cristiana è stata fin da subito un punto di riferimento, sia per il suo impegno all'interno dell'associazione culturale Coordinamento Tessitori, che per l'attività di docenza, ma nello specifico, quello che ci ha unite in un comune operare è stata l'idea di dare coesione visiva alla sua produzione artistica.

Con questa mostra avviamo un progetto ambizioso, una piccola collana editoriale che accompagnerà ogni evento culturale di rilievo che avrà luogo all'interno dello spazio espositivo DHG. Un ringraziamento di cuore quindi a Cristiana e a tutti coloro che ci hanno assistito in quello che ci auguriamo possa essere il primo capitolo di una lunga e fortunata serie di appuntamenti incentrati sul fare arte e sulle fibre.

## A GOAL, A START

by Gaia Gualtieri  
DHG

In these days I have often talked to my peers, friends, coworkers and clients of DHG about the new commitments that were coming along with these new arrangements: new base, the removal and new projects. All these changes have materialized in a short amount of time, but are deeply rooted in the firm belief that entrepreneurship, in Italy and in particular in Prato, has to be a sharing of intentions and sustainable projects for the community-company.

Since I have started this activity, as an almost natural filiation from the field of work of Gruppo Colle, I have had the privilege of witnessing a vibrant scenario, the one of fiber and wool based art scene, that I admit I knew very little about, but have enthusiastically started to comprehend and appreciate, cap in hand.

Who has met me knows that to fully commit myself and the company behind me, I need to trust the potential of a project and it's exactly from this foundation that the idea of supporting the artist Cristiana Di Nardo in assembling a personale has come to life. Cristiana has been since the very beginning a reference model for her involvement with the cultural association Coordinamento Tessitori, as well as for promoting felt as an educational tool, but in this specific juncture, what has brought us together was the idea of giving a visual coherence to her artistic production.

Starting with this exhibition we are launching an ambitious project, a little series that will accompany each relevant cultural project that will take place in the exhibition hall at DHG. Sincere acknowledgements are due to Cristiana and to all those that have assisted us in what we hope it will be the first of a long and fortunate series of gatherings revolving around arts and fibers.

Cristiana Di Nardo

Nata a Pescara nel 1979, vive e lavora a Milano.

Studia all'Accademia di Belle Arti di Brera, presso il corso di Decorazione della Prof.ssa Matilde Trapassi; nel 2002 presenta una tesi sulla storia e la simbologia decorativa dei feltri dei nomadi asiatici. Approfondisce la conoscenza e le tecniche del feltro presso la Scuola di Arti Applicate della Finlandia Centrale, con cui collabora poi come artist in residence.

Dal 2002 al 2007 lavora come redattore alla rivista "Artigianato tra arte e design" e dal 2002 al 2005 come tutor all'Accademia di Brera, Dipartimento di Progettazione Artistica per l'Impresa. Dal 2006 al 2010 collabora con la Fondazione Exodus Onlus, conducendo laboratori creativi nelle scuole. Nel 2009 consegue l'abilitazione all'insegnamento delle discipline artistiche con un progetto sull'uso del feltro nell'educazione artistica ed una tesi sull'opera di Joseph Beuys. Tiene numerosi corsi di feltro per adulti e bambini presso associazioni, istituzioni, gallerie d'arte, scuole, in Italia e in Finlandia.

Pubblica tre libri su aspetti storici e tecnici del materiale: "Il feltro, una storia di forme e simbologie" (2005), "Il feltro, tecniche fondamentali di lavorazione" (2006) (editi dall'Associazione Le Arti Tessili) e "Creazioni in feltro" (edito da Il Castello Editore).

Attualmente è membro direttivo dell'Associazione Coordinamento Tessitori, collabora con la rivista "Tessere A Mano" e all'organizzazione di "Feltrosa", incontro annuale dei feltrai italiani, dove è tutor nel 2011.

Si dedica alla ricerca storica, artistica e didattica sul feltro. Realizza opere di fiber art con tecniche tradizionali e personalizzate: arazzi, forme tridimensionali, stampe sperimentali, installazioni, costumi, ispirati a suggestioni tratte dalla natura. Sue opere sono pubblicate su riviste italiane ed estere.

Born in Pescara (Italy) in 1979, she lives and works in Milan.

Studies at Academy of Fine Arts "Brera" (Milan), Decoration course run by Professor Matilde Trapassi; in 2002 discusses a thesis about the history and symbolic decoration of nomadic felts of central Asia. Deepens the knowledge and technical skills of feltmaking at the School of Arts and Crafts of Central Finland, where she is also hosted as artist in residence.

From 2002 till 2007 she works as a copy editor for the magazine "Artigianato tra arte e design"; from 2002 till 2005 she works as a tutor for Academy of Fine Arts "Brera", Department of Project Design for Industry. From 2006 till 2010 she works as an art educator in schools for Fondazione Exodus Onlus.

In 2009 she specializes in teaching art, with a project about feltmaking in art education and a thesis about Joseph Beuys.

She teaches feltmaking to adults and children in many associations, institutions, art galleries and schools, in Italy and Finland.

She publishes three books about the history and techniques of felt: "Il feltro, una storia di forme e simbologie" (2005), "Il feltro, tecniche fondamentali di lavorazione" (2006) (edited by Associazione Le Arti Tessili) e "Creazioni in feltro" (edited by Il Castello Editore).

Currently is a board member of Associazione Coordinamento Tessitori, contributes to the magazine "Tessere A Mano" and is a staff member of "Feltrosa", the annual meeting of Italian feltmakers, where she tutors a course in 2011.

She is involved in historic, artistic and didactic research concerning felt. Her fiber art works feature traditional and self-developed techniques: wall hangings, tridimensional shapes, experimental printings, installations, costumes, inspired by suggestions from nature. Some of her works are published on Italian and foreign magazines.

Principali mostre / main exhibitions:

**Arte/Canapa/Design**, Espace Champorcher, Champorcher; Villa Deslex, Gressoney St. Jean; Jardin de l'Ange, Courmayeur (AO), 2012

**Il feltro dello sciamano. Sulle orme di Joseph Beuys**, Biella the Wool Company, Miagliano (BI), 2012

**Arte e design km 0. Le prossimità del feltro**, Villa Deslex, Gressoney St. Jean; Galleria Tannaz, Firenze, 2011

**Liber Fiber**, Galleria Fiber Art And..., Milano, 2011

**Bergamo Arte Fiera** con Galleria Fiber Art And..., Bergamo, 2010 e 2011

**For the years to come**, Kivipankki Art Gallery, Jämsä, Finlandia, 2010

**Vie di Feltro**, Galleria Nader, Milano, 2010

**MADE! Materia, mano, macchina**, Spazio SAM, Firenze, 2009

**On the felt journey**, Kivipankki Art Gallery, Jämsä, Finlandia, 2008

**Wearable Expression 2008**, Biennale Internazionale, Palos Verdes Art Center, California, USA

**Fabrics to Die For**, Handwerksform, Hannover, Germania, 2008

**IX International Felt Exhibition of Central Finland**, Jämsä (FIN), 2007

**Miniartextil 2006**, Ex Chiesa S. Francesco, Como, 2006

**Premio Valcellina 2005**, Coricama, Maniago (PN); Museo del Tessile e Tradizione Industriale, Busto Arsizio (VA)

**Premio Valcellina 2003**, Coricama, Maniago (PN)

**Salon I 2001**, Palazzo della Permanente, Milano

**Salon I 2000**, Palazzo della Permanente, Milano

www.cristianadinardo.com

## Stampe

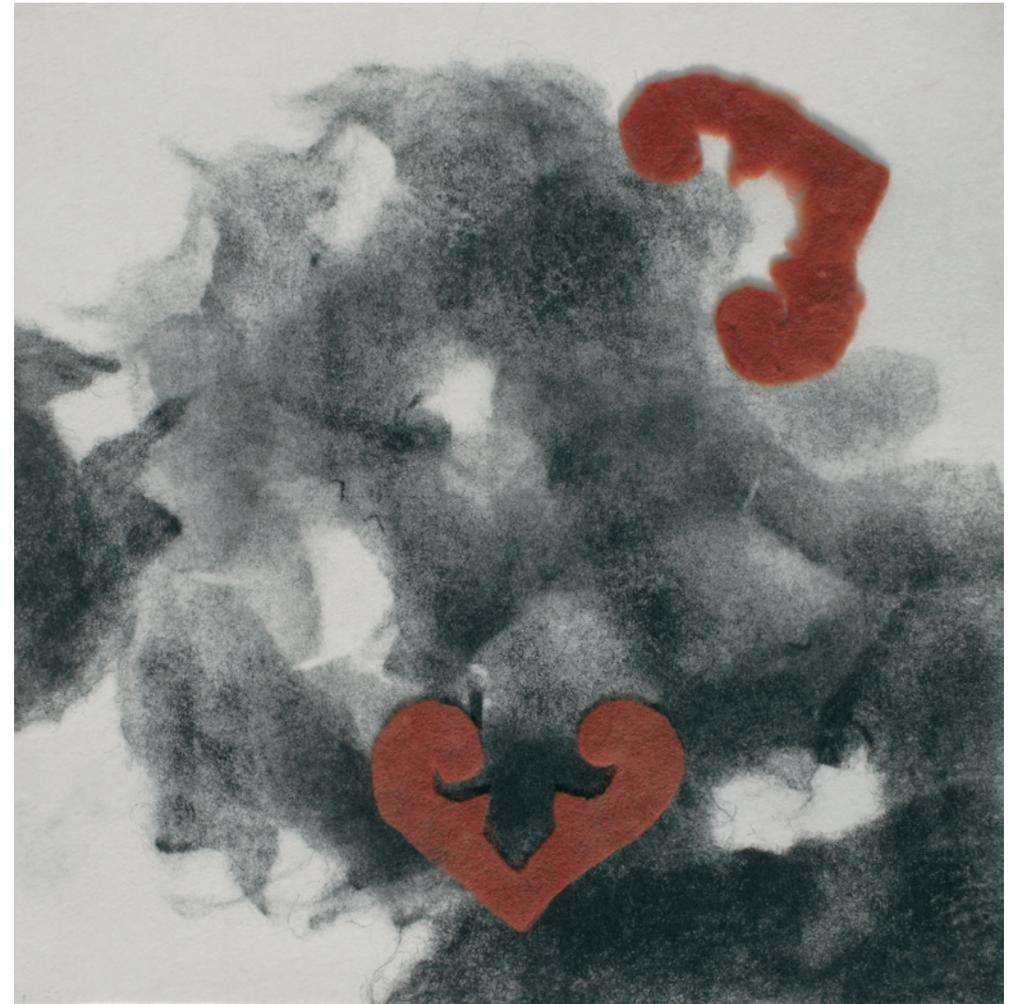
I primi esemplari di stampe da matrice in feltro risalgono agli anni di formazione accademica e nascono da matrici artigianali di feltro impresse su carta e su stoffa, poi completate con applicazioni cucite.

Le immagini giocano su equilibri e contrasti tra pieni e vuoti, chiari e scuri, bianco/nero e colore, materie pesanti e leggere. Più legati all'approccio antropologico e semantico sono invece gli spazi su cui si sovrappongono ritagli di forme simboliche avute in dono dai nomadi asiatici: frammenti, reliquie, "souvenir" arcaici diventano citazioni timidamente sovrapposte, ricordi di un viaggio irriducibile ma non indicibile.

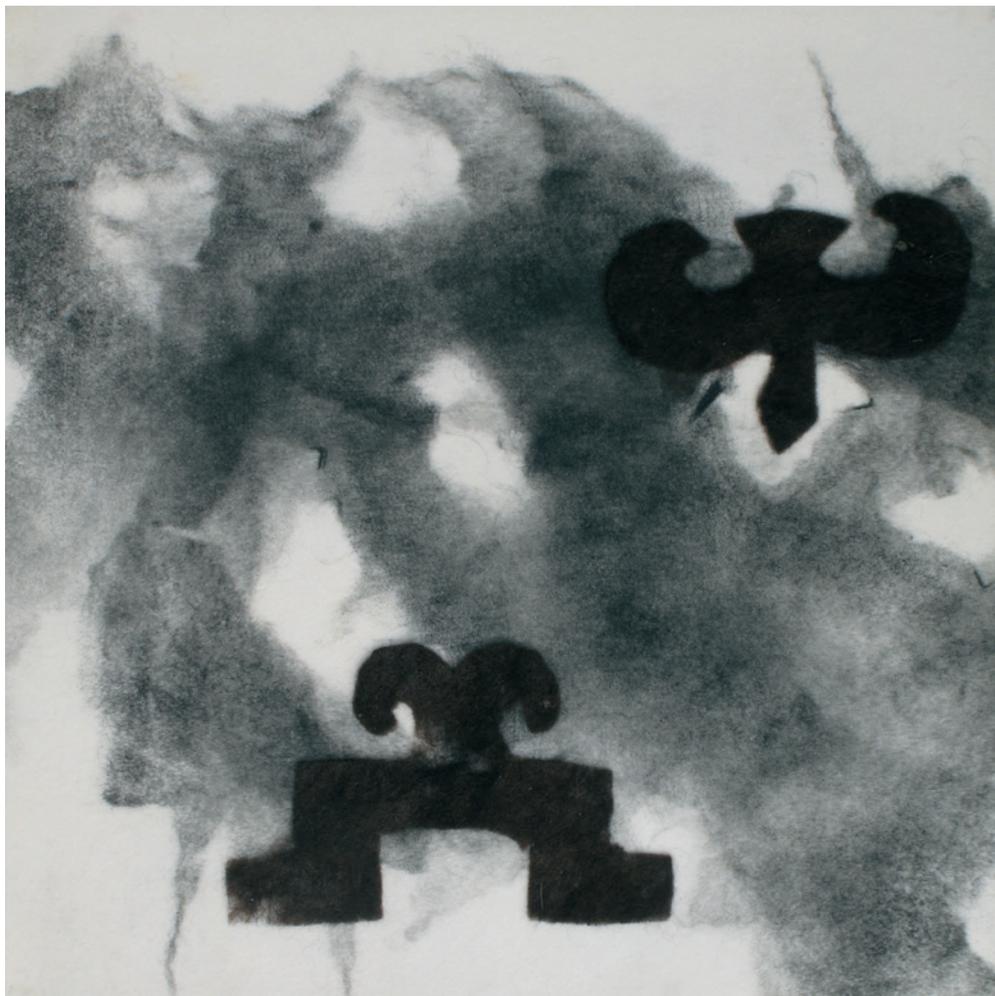
## Prints

The first samples of prints from felts date back to the years of academic studies and come from hand made felt pieces pressed onto paper and fabric and completed by stitched appliqué.

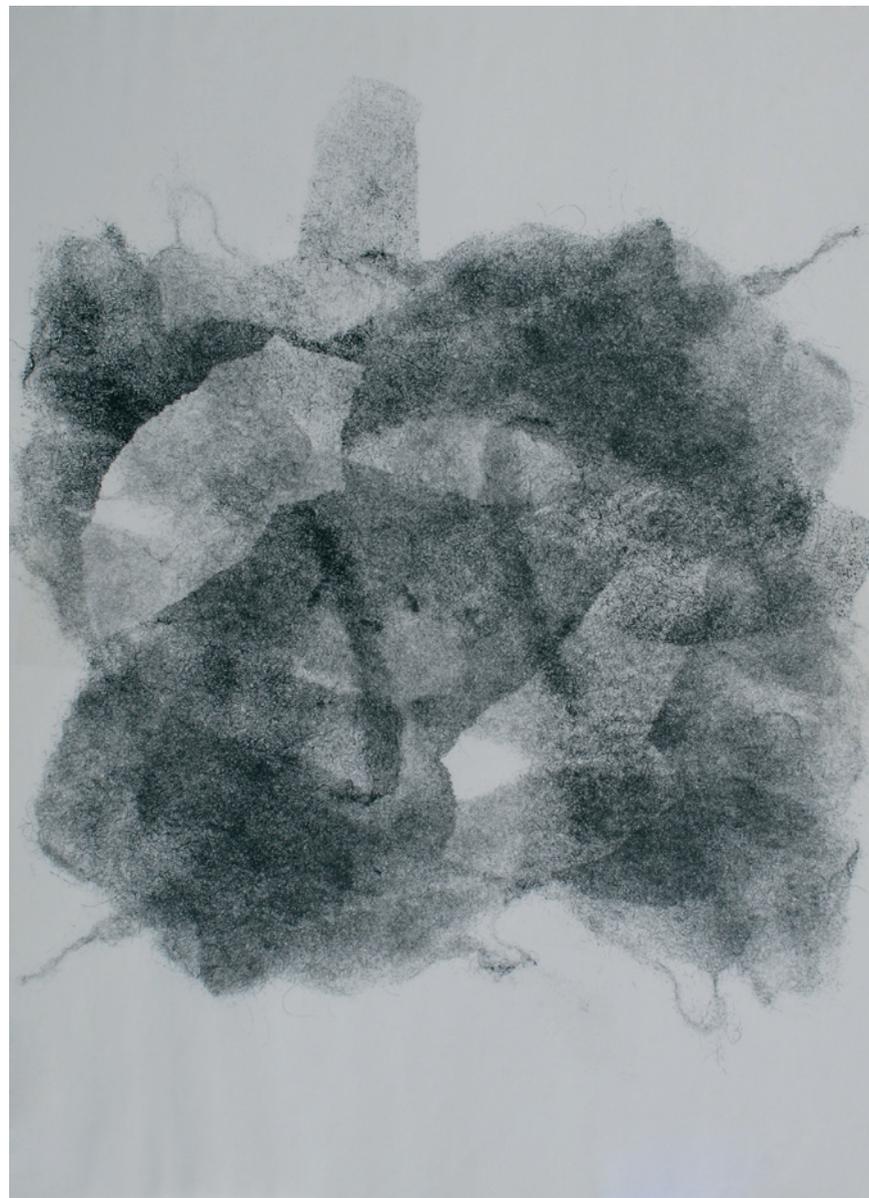
The images play with balance and contrast between full and empty, light and dark, black/white and colour, heavy and light materials. More linked to an anthropologic and semantic approach are some prints where spaces are overlapped by cuts of symbolic felt shapes, gifts from Asiatic nomads: fragments, relics, archaic "souvenirs" become shyly overlapped quotations, memories of a trip that can't be reduced but is yet possible to tell.



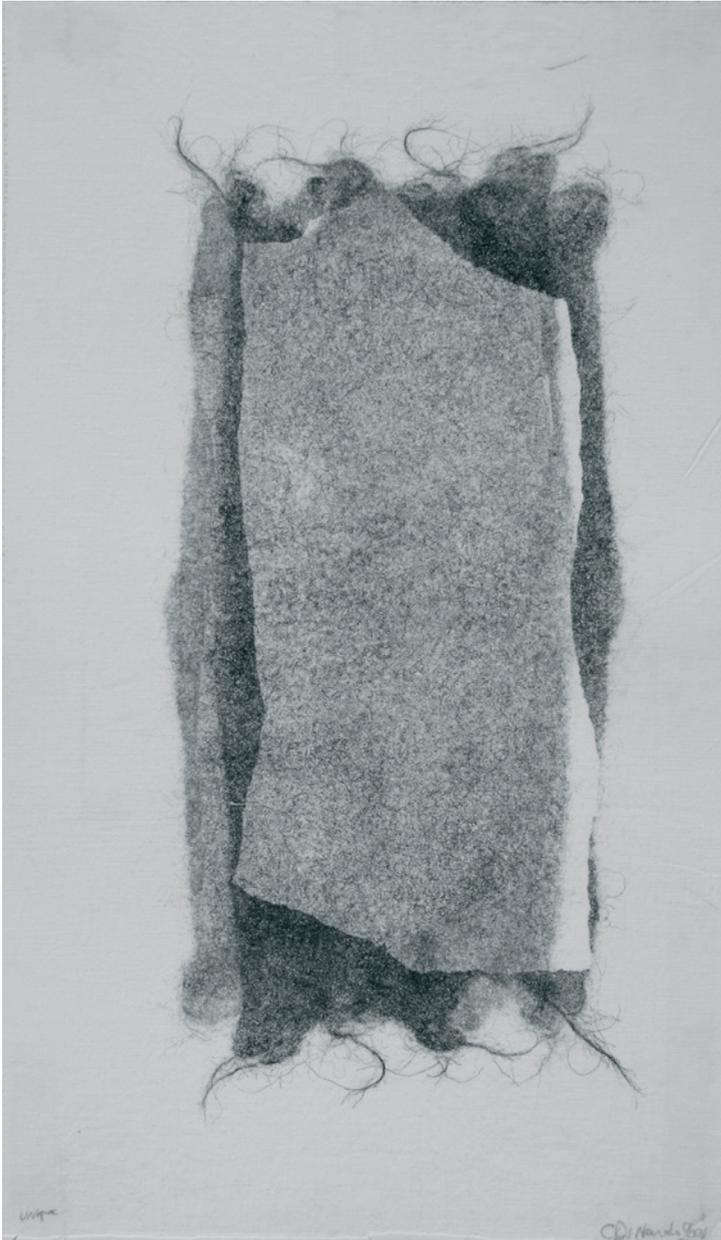
**Protezione 1** monotipo con applicazioni in feltro su carta di cocco, cm 40x40 circa, 2012  
**Protection 1** monotype with felt appliqué on coconut paper, about cm 40x40, 2012



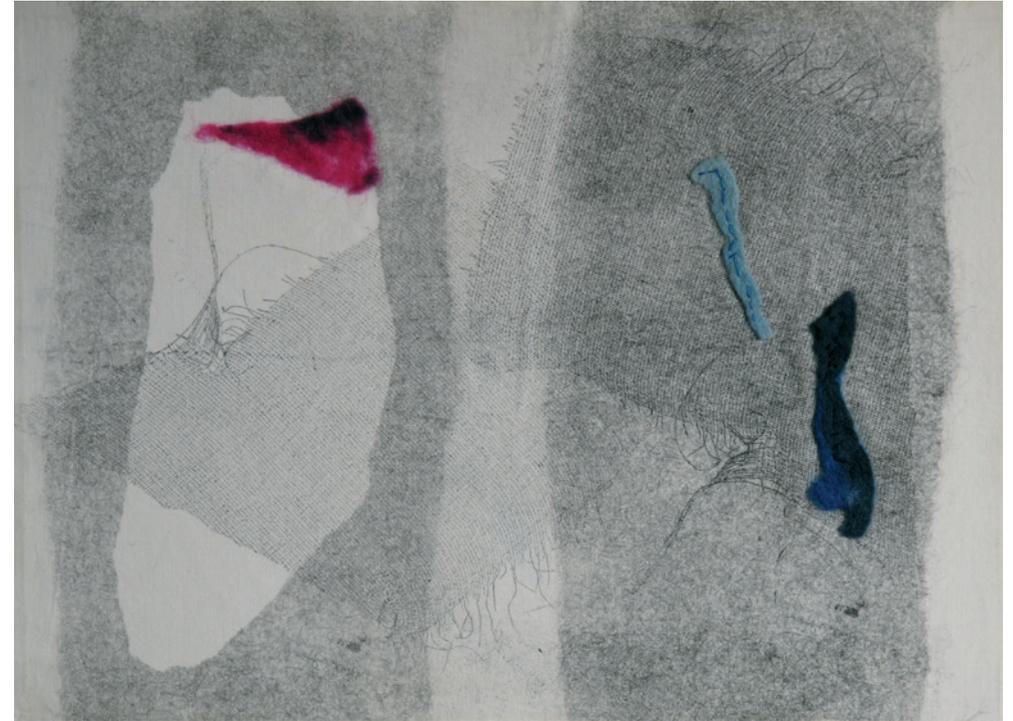
**Protezione 2** monotipo con applicazioni in feltro su carta di cocco, cm 40x40 circa, 2012  
**Protection 2** monotype with felt appliqué on coconut paper, about cm 40x40, 2012



**Protezione 1** xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx  
**Protection 1** mxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx



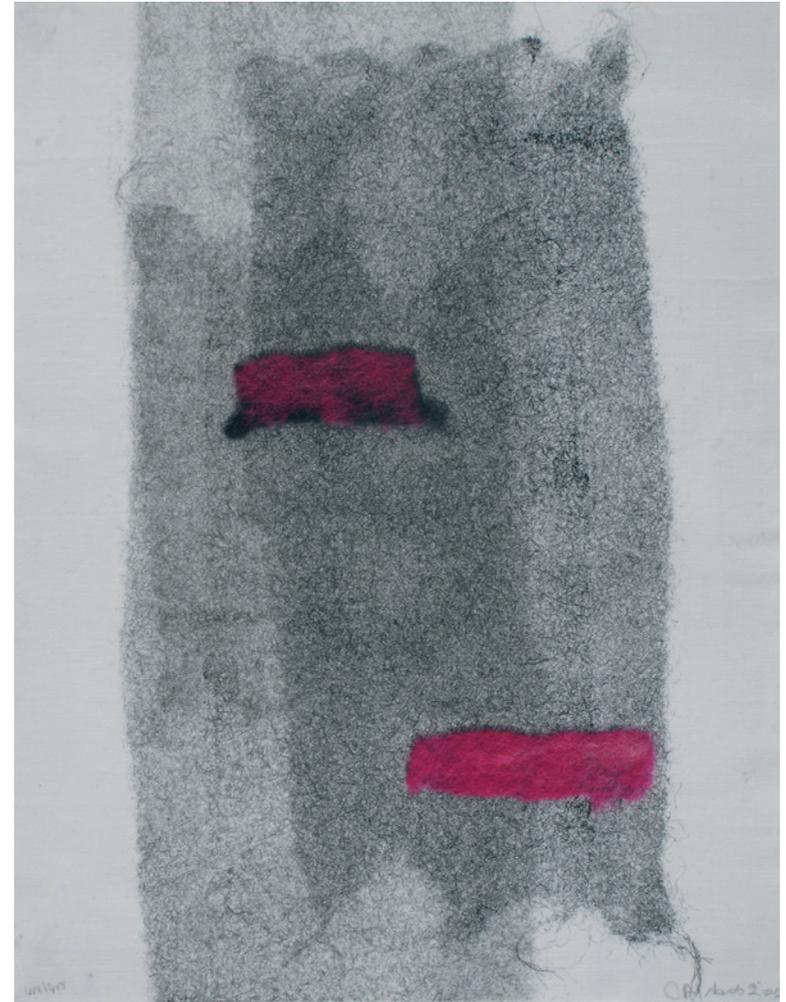
**Stratificazioni 2** monotipo su tela di cotone, cm 30x40 circa, 2001  
**Stratifications 2** monotype on cotton fabric, about cm 30x40, 2001



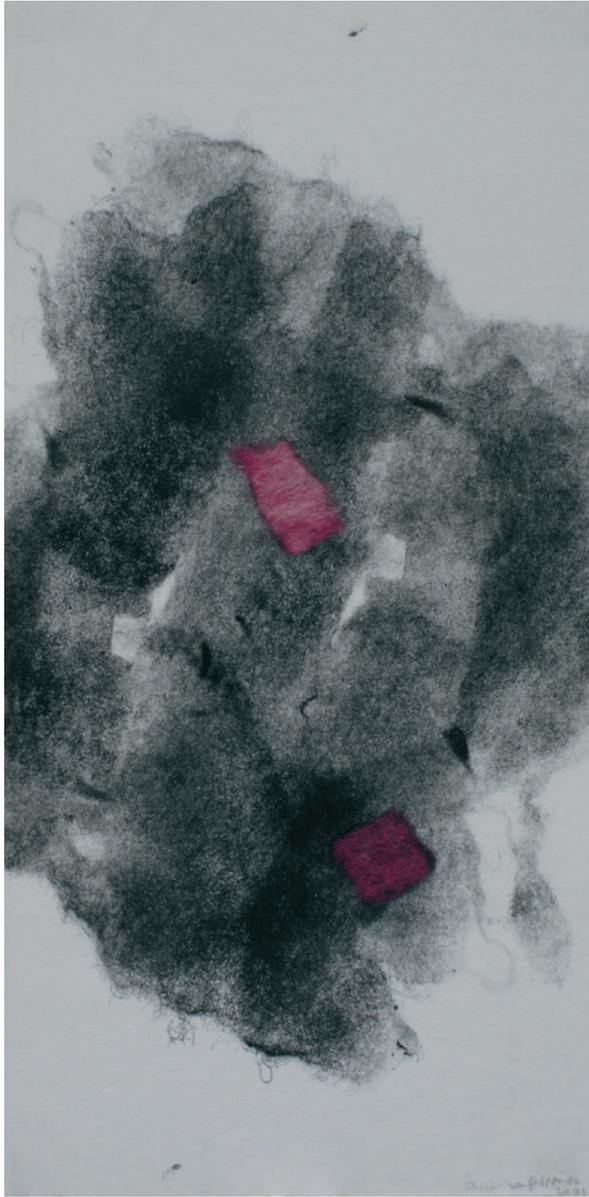
**Stratificazioni e presenze 3** monotipo con applicazioni in feltro su tela di cotone, cm 30x40 circa, 2001  
**Stratifications and presences 3** monotype with felt appliqués on cotton fabric, about cm 30x40, 2001



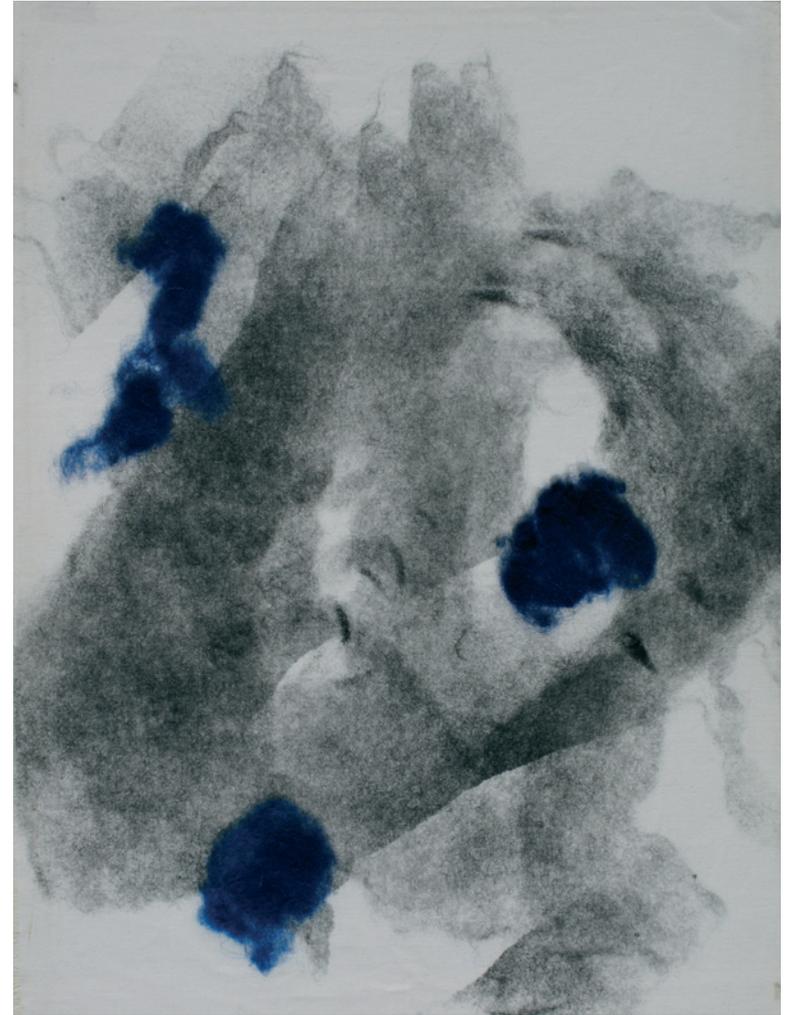
**Stratificazioni e presenze 2** monotipo con applicazioni in feltro su tela di cotone, cm 30x40 circa, 2001  
**Stratifications and presences 2** monotype with felt appliques on cotton fabric, about cm 30x40, 2001



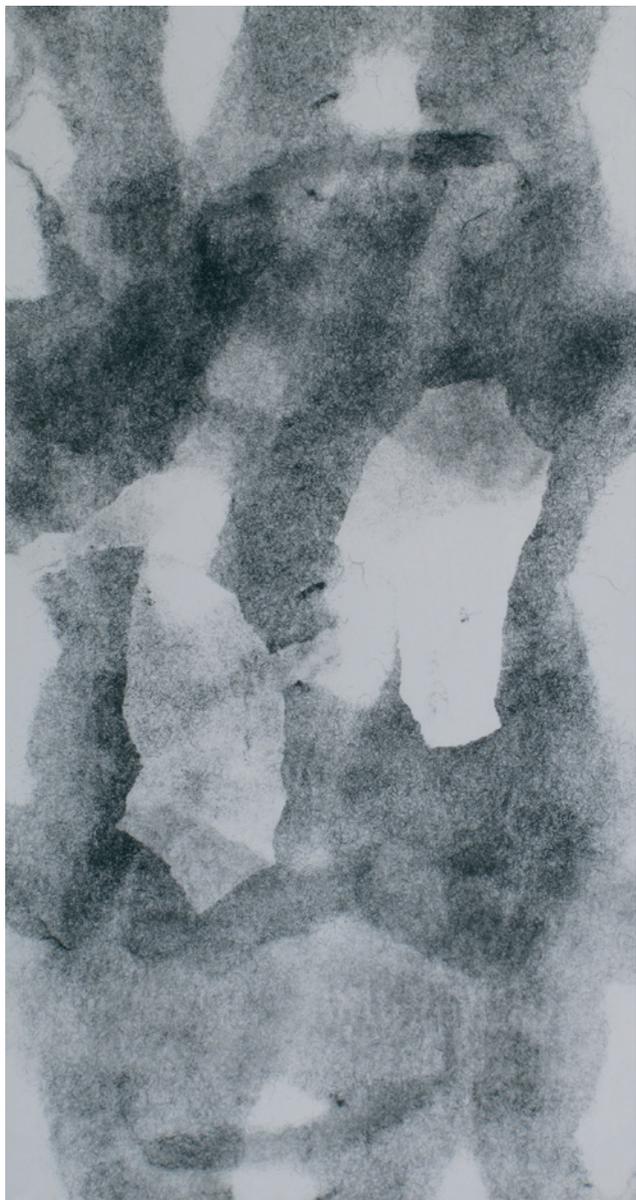
**Stratificazioni e presenze 1** monotipo con applicazioni in feltro su tela di cotone, cm 30x40 circa, 2001  
**Stratifications and presences 1** monotype with felt appliques on cotton fabric, about cm 30x40, 2001



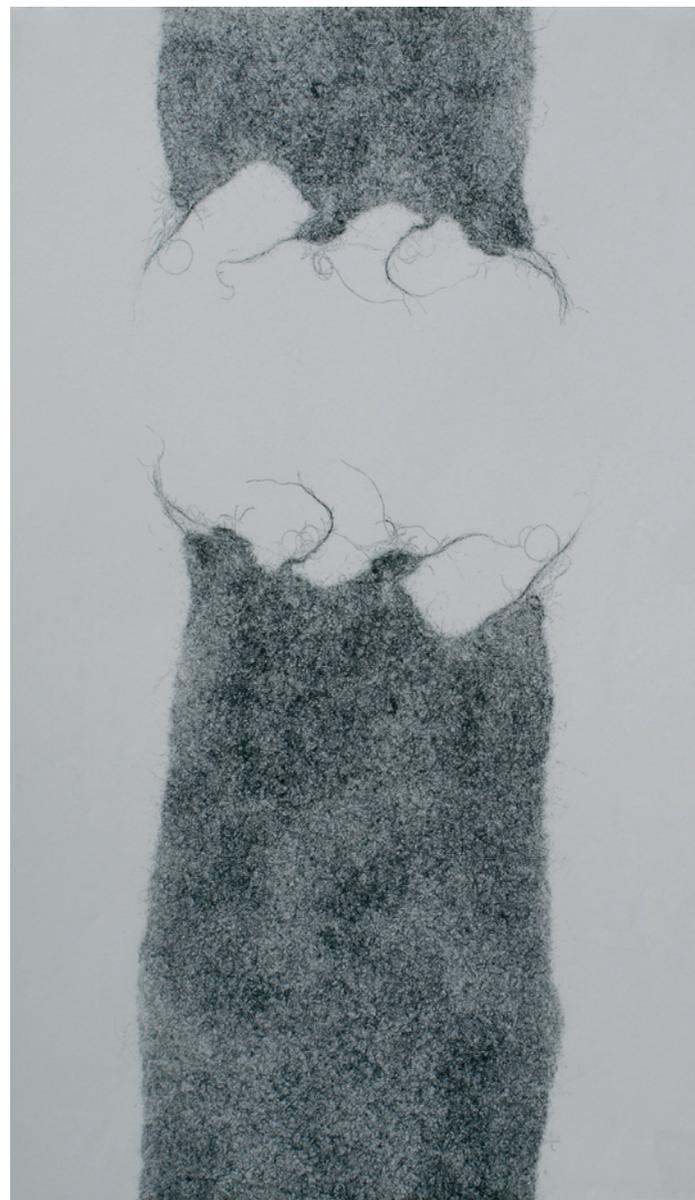
**Equilibrio caldo** monotipo con applicazioni in feltro su tela di cotone, cm 30x40 circa, 2001  
**Warm balance** monotype with felt appliqué on cotton fabric, about cm 30x40, 2001



**Equilibrio freddo** monotipo con applicazioni in feltro su tela di cotone, cm 30x40 circa, 2001  
**Cold balance** monotype with felt appliqué on cotton fabric, about cm 30x40, 2001



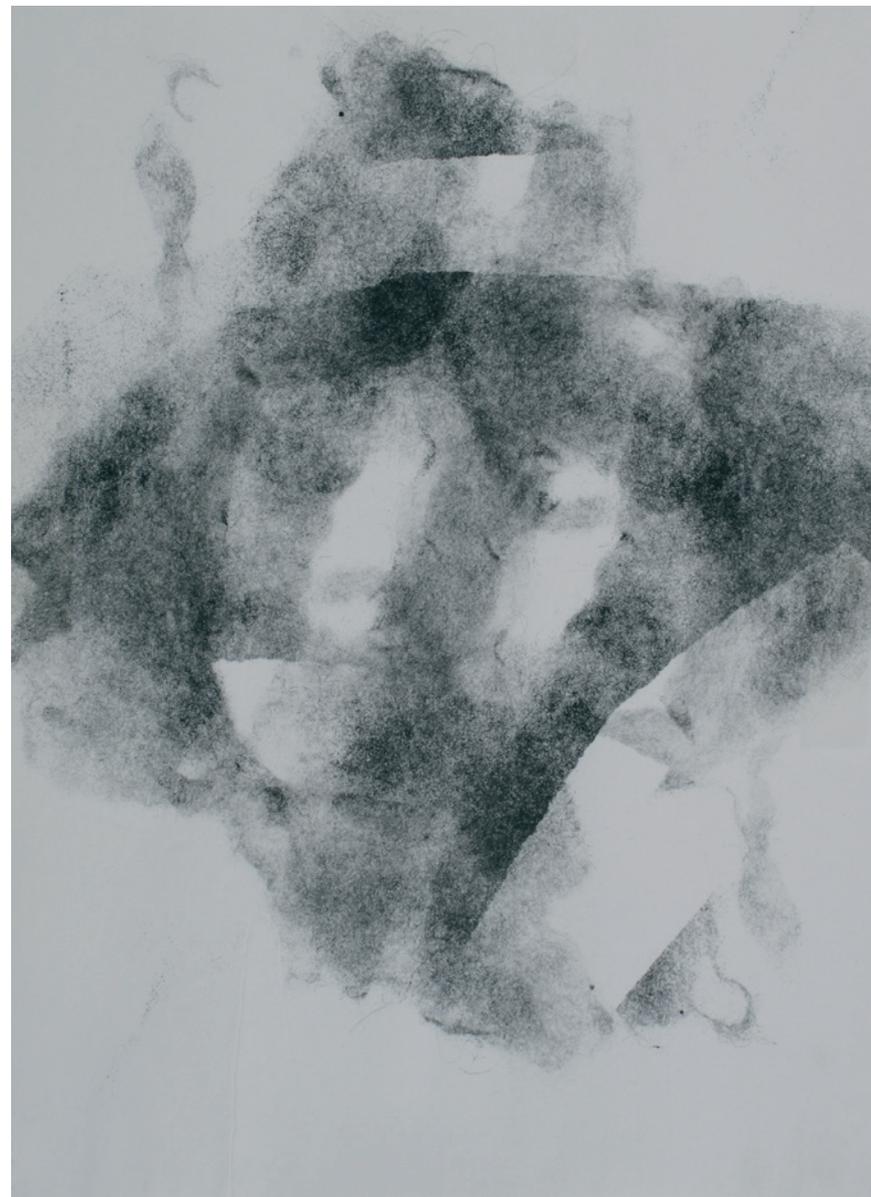
**Pieno e vuoto 1** monotipo su carta, cm 30x40 circa, 2001  
**Full and empty 1** monotype on paper, about cm 30x40, 2001



**Contatto** monotipo su carta, cm 30x40 circa, 2001  
**Contact** monotype on paper, about cm 30x40, 2001



**Fibre** monotipo su carta, cm 30x35 circa, 2001  
**Fibers** monotype on paper, about cm 30x35, 2001



**Contatto** monotipo su carta, cm 30x40 circa, 2001  
**Contact** monotype on paper, about cm 30x40, 2001

## Forme

L'artista ha sempre privilegiato i colori naturali delle lane non tinte, talvolta accostati ad altri artificiali e contrastanti. La serie *Forme non geneticamente modificate* comprende "vasi morbidi" ispirati a motivi tratti dalla natura e concepiti, secondo il modo di vita nomade, come oggetti leggeri da piegare e portare con sé.

Le forme sono realizzate senza aggiunte cromatiche al di fuori della gamma ottenibile direttamente dal manto della pecora e con la tecnica del feltro tridimensionale: le lane sono plasmate a tutt'orlo, senza cuciture, rivelando qualità plastiche sempre nuove e sorprendenti.

## Shapes

The artist has always preferred the natural colours of undyed wools, sometimes together with other artificial and contrasting ones. The serial of *Not genetically modified shapes* consists of "soft vases" inspired by suggestions coming from nature and created with the concept of light objects to be folded and carried around, as in the nomadic way of life.

The shapes are made without any colour out of the range that can be obtained directly from sheep wool and using a three-dimensional felting technique: the wools are shaped all the way round into a seamless object revealing each time new and amazing plastic qualities.



**Forma contrastante** feltro tridimensionale in lana, cm 37x48x25 circa, 2012  
**Contrasting shape** three-dimensional woollen felt, about cm 37x48x25, 2012



**Forma chiara 1** feltro tridimensionale in lana, cm 45x45x17 circa, 2012  
**Light shape 1** three-dimensional woollen felt, about cm 45x45x17, 2012



**Forma chiara 2** feltro tridimensionale in lana, cm 45x45x23 circa, 2012  
**Light shape 2** three-dimensional woollen felt, about cm 45x45x23, 2012



**Forma accogliente** feltro tridimensionale in lana, cm 35x35x30 circa, 2010  
**Hosting shape** three-dimensional woollen felt, about cm 35x35x30, 2010



**Ciotola** feltro di lana, cm 23x33x26 circa, 2010  
**Bowl** woollen felt, about cm 23x33x26, 2010



**Ciotola** feltro di lana e fibre di seta, cm 23x51x35 circa, 2010  
**Bowl** woollen felt and silk fibers, about cm 23x51x35, 2010



**Forma accogliente 2** feltro tridimensionale in lana, cm 35x35x30 circa, 2010  
**Hosting shape 2** three-dimensional woollen felt, about cm 35x35x30, 2010

## Arazzi

Il feltro è tradizionalmente associato al concetto di "copertura": arazzo o tappeto. È questo il tema fondamentale con cui l'artista si è avvicinata al materiale, sviluppandolo costantemente nel corso degli anni e giungendo ad un uso cromatico della lana che non è diretto, ma sempre mediato da trasparenze e commistioni di fibre.

Segnati fortemente dall'esperienza del viaggio sono gli arazzi dedicati alle vastità degli altipiani asiatici: visioni lontane si fissano in una silenziosa e vasta monotonia contrappuntata da segni che, nel loro variare di spessore o nel loro nascondersi tra gli impasti della materia, suggeriscono paesaggi e lontane transumanze di greggi.

## Wall hangings

Felt is traditionally associated to the concept of "covering": wall hanging or carpet. This is the artist's main approaching theme to the material, constantly developed through the years to reach a peculiar use of wool colour that is not direct but always softened by transparencies and mixings of fibres.

Wall hangings dedicated to the vastness of the Asiatic plateau are strongly influenced by the experience of travelling: faraway visions are fixed into a silent and wide monotony, filled by marks of various thickness that hide themselves within the mix of materials and suggest landscapes and distant flocks passing by.



**Equilibri** arazzo in feltro di lana, cm 90x125 circa, 2010

**Balances** wall hanging, woollen felt, about cm 90x125, 2010



**Gregge bianco** arazzo in feltro di lana, cm 65x110 circa, 2010  
**White flock** wall hanging, woollen felt, about cm 65x110, 2010



**Fuochi** arazzo in feltro di lana, cm 80x100 circa, 2002  
**Fires** wall hanging, woollen felt, about cm 80x100, 2002



**Gregge bianco** arazzo in feltro di lana, cm 65x110 circa, 2010  
**White flock** wall hanging, woollen felt, about cm 65x110, 2010



**Suggerzioni in verde e azzurro** arazzo in feltro di lana, cm 120 x 175 circa, 2012  
**Impressions in green and light blue** wall hanging, woollen felt, about cm 120 x 175, 2012

## Rifugio Energetico

Realizzata nel 2012 per la mostra "Il feltro dello sciamano - Sulle orme di Joseph Beuys", in occasione di Feltrosa, incontro italiano dei feltrai, l'opera si ispira a due momenti della vita e dell'opera dell'artista: in primo luogo l'episodio in cui, dopo un incidente aereo, viene salvato e curato da una tribù di Tartari che lo avvolgono nel grasso e nel feltro per rigenerarne l'energia vitale interna.

Nel cappuccio appuntito e nella forma accogliente, l'opera cita anche la performance "I like America and America likes me" (1974), dove Beuys doma un coyote selvatico ricoprendosi con un manto di feltro appuntito, come una sorta di antenna energetica e un bastone di guida: l'energia curativa assorbita dal feltro viene quindi proiettata all'esterno.

## Energy shelter

Made in 2012 for the exhibition "Il feltro dello sciamano - Sulle orme di Joseph Beuys" (The felt of the shaman - On the footprints of Joseph Beuys) opened during Feltrosa, the annual meeting of Italian feltmakers, this work is inspired by two moments of the life and work of Joseph Beuys. The first episode is when the artist, after a plane crash, is rescued and cured by a tribe of Tartars who wrap him in fat and felt to regenerate his internal living energy.

With its pointed hood and sheltering shape, the work also reminds of the performance "I like America and America likes me" (1974), where Beuys tames a wild coyote covering himself with a pointed felt mantle resembling a sort of energy aerial and a guide stick: the healing energy absorbed from felt is then cast out.



**Energy shelter** scultura indossabile senza cuciture in feltro di lana, cm 180x70x40 circa, 2012  
**White flock** seamless wearable sculpture, woollen felt, about cm 180x70x40, 2012



**Energy shelter** scultura indossabile senza cuciture in feltro di lana, cm 180x70x40 circa, 2012

**White flock** seamless wearable sculpture, woollen felt, about cm 180x70x40, 2012

